

che il Papa aveva scelto per sè già nel settembre 1655.¹ Egli aveva in mente di eseguire anche la costruzione di una nuova sacrestia,² ma non giunse in tempo ad eseguire il progetto. Invece visse abbastanza per vedere compiuta la magnifica costruzione, nella quale doveva venir custodita la cattedra di S. Pietro.³

Di conserva colla decorazione interna della Basilica del principe degli apostoli, che ebbe pure munifici doni,⁴ si eseguirono anche altri grandi lavori. L'entrata al Vaticano,⁵ costruita da Ferabosco sotto Paolo V, doveva venir trasformata, il palazzo pontificio e San Pietro venir congiunti l'un l'altro e innanzi alla Basilica costruita una piazza che desse degna espressione all'importanza di questo santuario mondiale. Questa difficoltà, già di per sè molto grave, divenne ancora maggiore pel fatto che in seguito alla secolare, ma tutt'altro che unitaria, storia edilizia del Vaticano e della Basilica di San Pietro, per ottenere da questo imponente complesso un'unità⁶ bisognava togliere o almeno attenuare numerose contraddizioni e deficienze.

La vecchia piazza di San Pietro sulla quale i fedeli ricevevano la benedizione di ogni Papa neo-eletto e la sua benedizione pasquale non corrispondeva per nessun riguardo all'importanza della Basilica, alla quale pellegrinavano a turbe i fedeli di tutto il mondo.⁷ In particolare essa era soprattutto troppo piccola. Già sotto Innocenzo X Papirio Bartoli e Carlo Rainaldi avevano abbozzati dei progetti per la sua sistemazione.⁸ Ma per quanto

¹ « Il Pontefice meditando continuamente la brevità della vita humana, oltre la scritta cassa fattasi fare per riporvi il suo cadavere, intendesi che hora faccia fare il disegno della sua sepoltura componendo egli medesimo l'iscrizione, che in essa dovrà farsi » * *Avviso* del 18 settembre 1655, *Avvisi* 102 (Archivio segreto pontificio). Cfr. GREGOROVIVUS, *Grabmäler* 56; REYMOND 159 s.; BERTEAUX, *Rome* 149, 151; R. CECCHETELLI in *Riv. d'Italia* 1915, I 546; *Jahrb. der preuss. Kunst-samml.* XLIX 36. Aspra critica in BRINCKMANN, *Barockskulptur* II 252.

² Cfr. « Osservazioni del card. Castello sul progetto della nuova sacrestia [di S. Pietro] nel disegno del cav. Morelli fatti per commissione di Alessandro VII ». *Cod. Chig.* M. VIII. LXVI, Biblioteca Vaticana.

³ Vedi sotto p. 529.

⁴ I damaschi preziosi, regalati alla basilica da Alessandro VII, di seta rossa con frange e bordi d'oro, vengono usati ancor oggi nelle grandi solennità. Magnifica opera d'arte è il messale ornato di miniature che porta sulla copertina il ritratto di Alessandro VII (1663); sotto Luigi XVIII venne di ritorno da Parigi e viene ora conservato nel tesoro della Sistina (Cfr. *Annuaire cath. pontifical* 1909). Tre paliotti donati alla basilica di S. Maria Maggiore da Alessandro VII anno nono, come dice la scritta con preziosi ricami d'oro si trovano ora nel tesoro di questa chiesa.

⁵ Cfr. la presente Opera, vol. XII, p. 639.

⁶ Vedi VOSS, *Bernini als Architekt* 2 s.

⁷ Cfr. BRINCKMANN, *Platz und Monument* 66.

⁸ Cfr. VOSS, loc. cit., 3 s., HEMPEL, C. RAINALDI 24 s.